

**Il fatto.** Confermato il viaggio a Lesbo per il 16 aprile, al fianco di Bartolomeo I e Hieronimus II. Visita al campo profughi in via di respingimento e preghiera ecumenica al porto per tutte le vittime

# Francesco tra i «lebbrosi»

## *E ora Vienna minaccia di chiudere il Brennero*

È arrivata ieri la conferma ufficiale della data dell'annunciato viaggio nell'isola del Mar Egeo alle prese con l'emergenza profughi. Ancora non definito il programma, che comunque dovrebbe comprendere due momenti principali: al campo profughi e la preghiera comune con Bartolomeo e Hieronimus davanti al mare dove in tanti sono affogati. Padre Lombardi: «Un gesto di solidarietà e di prossimità cristiana», ma anche «un invito alla responsabilità e all'impegno per tutti». Perego (Migrantes): «La visita stimolo all'accoglienza». Intanto Vienna avverte: se raddoppieranno gli arrivi in Italia, chiuderemo il confine al Brennero. Oggi a Roma il ministro austriaco Mikl-Leitner. Ed Erdogan minaccia la Ue di sospendere l'accordo sull'immigrazione se non saranno mantenute le promesse.



**DEL RE E MUOLO** A PAGINA 5



# Il Papa con i profughi di Lesbo il 16 aprile

Con Bartolomeo e Hieronimus incontrerà i disperati e pregherà davanti al mare

**MIMMO MUOLO**

ROMA

**O**ra c'è anche la data ufficiale. Sabato 16 aprile. Il viaggio di Francesco nell'isola di Lesbo, luogo simbolo, al pari di Lampedusa, della questione migratoria - viaggio annunciato martedì da fonti greche e confermato il giorno stesso da quelle vaticane - comincia a prendere contorni più netti anche dal punto di vista organizzativo. Ieri è stato padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa della Santa Sede, a parlarmi ai giornalisti prima con una breve nota scritta, quindi con alcuni commenti a voce. «Accogliendo gli inviti di sua santità Bartolomeo, patriarca ecumenico di Costantinopoli, e del presidente della Repubblica di Grecia, Francesco si recherà a Lesbo sabato 16 aprile - si legge nel documento diffuso ai media - Nell'isola, il Santo Padre, sua santità Bartolomeo e sua beatitudine Hieronimus II, arcivescovo di Atene di tutta la Grecia, incontreranno i profughi lì ospitati». Confermate dunque in pieno - a parte la data spostata di un paio di giorni rispetto all'ipotesi iniziale del 14 o 15 aprile - le previsioni di martedì. Confermata anche la struttura di massima della breve ma significativa visita, anche se il programma dettagliato ancora non è stato reso noto (sarà pubblicato solo mercoledì prossimo). Ieri si è appreso che Francesco, Bartolomeo e Hieronimus si recheranno al campo profughi e successivamente pregheranno insieme al porto, davanti al mare dove sono affogati in

tanti.

Chiarissimo anche il significato del viaggio. Il Papa va a Lesbo, ha commentato Lombardi, «perché vede lì un'emergenza importante, come era andato a Lampedusa. Va adesso che c'è questa situazione difficile e di intensa sofferenza sul fronte dell'Egeo». Una situazione che chiama alla «solidarietà e alla responsabilità tutte le comunità dei credenti». Inoltre, ha aggiunto il portavoce vaticano, questa visita ha un innegabile «valore ecumenico», poiché si svolge in territorio a maggioranza ortodossa.

Parlando quindi alla Radio Vaticana, il portavoce ha aggiunto: «Questo è naturalmente un invito alla responsabilità e all'impegno per tutti. Il Papa non fa degli atti di carattere direttamente politico; fa degli atti di carattere umano, morale e reli-

gioso estremamente significativi che richiamano però la responsabilità di ognuno, a seconda del suo compito e della sua situazione nella società e nei rapporti con gli altri». Quindi, ha concluso il direttore della Sala Stampa della

Santa Sede, «certamente è anche un invito ai politici ad agire nella ricerca delle soluzioni più umane, rispettose e solidali nei confronti delle persone che soffrono in questi grandi movimenti problematici del mondo di oggi».

La visita, dunque, non sarà solo un gesto simbolico, che giunge nel momento in cui più forti si fanno le tentazioni di rifiuto dell'Europa (anche ieri, come raccontiamo in questa stessa pagina, l'Austria ha minacciato la chiusura del Brennero), o in presenza di situazioni come quella denunciata dall'Unicef («Dall'entrata in vigore dell'accordo Ue-Turchia, oltre 22mila bambini migranti e rifugiati sono rimasti bloccati in Grecia e devono far fronte ad un futuro incerto, quando non persino a forme di detenzione»). Francesco segue tutto il fronte migratorio con costante attenzione. E ne ha parlato anche con il premier croato Tihomir Oresckovic, ricevuto in mattinata in Vaticano. «La preoccupazione per la crisi umanitaria dei profughi del Medio Oriente, nonché per le situazioni di conflitto che interessano diverse regioni del mondo e per gli atti che mirano a indebolire le basi della convivenza civile», sono stati tra i temi del colloquio, fa sapere la Sala Stampa. Mentre il direttore di Migrantes, monsignor Gian Carlo Perego - dopo aver sottolineato che il Papa «richiama sempre il dovere dell'accoglienza, del rispetto e della tutela della dignità di ogni persona costretta a migrare» - esprime «l'augurio» che la visita a Lesbo «contribuisca a portare l'attenzione su migliaia di persone, tra cui molti bambini, ammassati alla frontiera greca e promuova un'azione nuova dell'Ue, perché esca da una grave battuta d'arresto nella gestione dei rifugiati - fortemente militarizzata e con nuovi luoghi di reclusione dei migranti che sbarcano sulle coste italiane e greche - e stimoli la disponibilità di ogni Paese all'accoglienza di numeri significativi di richiedenti asilo e rifugiati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ufficiale

Mentre il Vaticano conferma la data della visita di Francesco in Grecia, l'Austria, alla vigilia del vertice al Viminale, prevede un raddoppio degli arrivi al confine con l'Italia. E vuole chiuderlo

## Evento storico

**Padre Lombardi: «Vede un'emergenza come a Lampedusa». Perego (Migrantes): «La visita stimoli l'accoglienza»**